

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• PROVVEDIMENTO VERSO L'APPROVAZIONE

Cosa prevede il decreto sulle quote latte

Oltre a definire la rateizzazione delle multe e l'assegnazione senza oneri delle quote supplementari, vengono modificate le regole per la chiusura dei conteggi di fine periodo

Il nuovo decreto sulle quote latte, in avanzata fase di elaborazione, prevede la possibilità per i produttori con multe non ancora pagate di beneficiare di una dilazione molto lunga. Si propone infatti di arrivare fino a 40 anni, ma solo in casi particolari, per i quali si accerti che una rateizzazione più breve non sia finanziariamente sostenibile dal produttore. Alla sanzione occorre aggiungere un interesse così come stabilito dalla normativa comunitaria, pari cioè al tasso Euribor a 3 mesi, maggiorato dell'1%.

L'accesso alla rateizzazione, oppure il pagamento integrale del debito, è condizione necessaria per poter avere l'assegnazione gratuita delle quote supplementari che sono disponibili a livello nazionale dopo l'health check, ma solo per le somme considerate esigibili a seguito di mancato ricorso da parte del produttore o di assenza di una sentenza a favore di Agea passata in giudicato.

Criteri di assegnazione

Le quote disponibili per le nuove assegnazioni, ottenute con i due successivi aumenti lineari riconosciuti dall'Unione Europea, saranno assegnate a favore di tre categorie prioritarie di produttori, individuate secondo il seguente ordine:

- i produttori che hanno subito il taglio della quota B, entro i limiti del quantitativo ridotto ed effettivamente prodotto nella campagna 2007-2008 e al netto delle eventua-

li assegnazioni avute negli anni precedenti; questa prima categoria di beneficiari assorbirebbe 160.000 t di quote;

- i produttori di pianura ancora in attività che nel 2007-2008 hanno prodotto oltre la quota individuale in misura superiore al 5%. L'eccedenza calcolata, al netto delle quote vendute tra il 1995-1996 e il 2009-2010, sarà coperta da nuove assegnazioni gratuite. Non si conosce il volume di quote necessarie per soddisfare questa seconda priorità; si può stimare un volume compreso tra 400.000 e 500.000 t. Le quote assegnate non possono essere oggetto di compravendita e di affitto indipendente dal terreno per i cinque periodi che seguono quello dell'attribuzione;

- infine, ci sono i produttori di pianura che nel 2007-2008 hanno sottoscritto contratti di affitto di sola quota per coprire le eccedenze registrate oltre la soglia del 5% della propria quota aziendale. Gli affitti nel 2007-2008 sono ammontati a 410.000 t, ma bisogna escludere i produttori con eccedenze potenziali inferiori al 5% e quelli che nel frattempo hanno cessato l'attività. Si stima un quantitativo di quote necessario di 350.000 t.

Nel complesso, a fronte di una disponibilità pari a 750.000 t, il fabbisogno stimato è di quasi 1 milione di tonnellate. Pertanto, la terza priorità indicata avrà solo una attribuzione parziale.



Oltre alle disposizioni sulla rateizzazione e alle decisioni sull'assegnazione senza oneri delle quote supplementari, l'atteso provvedimento nazionale sulle quote latte modifica le regole per la chiusura dei conteggi di fine periodo, istituisce un fondo latte per misure di sostegno destinate prioritariamente ai produttori che hanno acquistato le quote, istituisce il Registro nazionale dei debitori nei confronti degli organismi pagatori per agevolare le operazioni di recupero, tramite la compensazione con gli aiuti europei e nazionali da corrispondere.

Le difficoltà

Il percorso parlamentare per la definitiva approvazione del testo di legge sarà sicuramente accidentato, anche perché c'è una sostanziale differenza tra le proposte del ministro e le attese delle organizzazioni agricole e di alcuni assessori regionali particolarmente interessati alla questione quote latte.

Manca la chiusura definitiva con il passato. Non è prevista la condizione di subordinare l'assegnazione delle nuove quote alla rinuncia al contenzioso.

In pratica, buona parte dei produttori di area Cobas sistemerebbero il problema del futuro (avere una quota in linea con la capacità produttiva effettiva aziendale), senza pagare le multe loro imputate in tutti questi anni, almeno fino a quando non arriveranno le sentenze definitive.

Si tratta di una grande mancovolezza per la maggioranza degli allevatori italiani che si aggiunge ad altri aspetti critici, come l'attribuzione delle quote anche a chi le ha vendute in passato e ha continuato l'attività, il reintegro solo parziale del taglio B, l'esclusione dalle assegnazioni supplementari di chi ha registrato eccedenze inferiori al 5%, la mancata attenzione nei confronti dei produttori che operano in montagna e in zone svantaggiate.

S.Tu.

Esuberato produttivo di latte in Italia nel 2007-2008

Aziende con eccedenze di produzione (n.)	13.220, di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 40 senza quote • 646 con produzione più che doppia rispetto alla quota e con eccedenze pari a 456.713 t
Eccedenze registrate	873.025 t, di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 262.939 t a carico di chi è in regola con il versamento mensile del prelievo • 610.086 t a carico dei produttori non in regola con il versamento mensile del prelievo
Eccedenze a livello regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Lombardia: 362.887 t • Piemonte: 145.717 t • Veneto: 130.685 t • Emilia-Romagna: 89.482 t • Puglia: 42.831 t • Provincia autonoma di Bolzano: 31.716 t • Friuli Venezia Giulia: 29.858 t • Lazio: 18.152 t • Altre regioni e Province autonome: 21.337 t